



# Zefiro

Giornale della

**Lavoratori Chimica Tessile Energia Manifatture**



n. 25- Giugno '15

## La nuova stagione contrattuale

*Di Rosalba Cicero*

Un contesto politico e sociale complicato, quello con cui andiamo a rinnovare i contratti, dove oggettivamente i condizionamenti di confindustria sul sistema di relazioni industriali dentro la categoria si fanno sentire.

Confindustria, piena di lotte intestine al suo interno, fra aziende grandi e piccole, fra settori, ha come obiettivo non perdere pezzi di rappresentanza e cercare di aggranciare la Fiat. Per avviare la fase dei rinnovi pone alcune condizioni per noi inaccettabili: che il modello contrattuale si basi dando la possibilità alle imprese di decidere quale dei due livelli applicare, che l'inflazione sia distribuita nei due livelli di contrattazione, incidendo sia

allo svuotamento del ccnl sia al cambiamento del modello contrattuale. Per noi i rinnovi si fanno dentro il modello che conosciamo: contratto nazionale e integrativo.

Questo però non vuol dire stare fermi. Se vogliamo mantenere il ruolo del ccnl, occorre innovare. Il tema quindi è innovare, rispetto anche a ciò che il ccnl dovrà demandare al secondo livello. E qui credo dobbiamo osare di più, a partire dall'applicazione di quanto abbiamo scritto nell'accordo del 28 giugno del 2011 su orari e professionalità. Aspetto questo, dove proprio le controparti sono in contraddizione, essendo loro i primi a disattenderlo. Sta qui uno dei nodi più duri e delicati della prossima tornata di

contrattazione nazionale: il rapporto tra ccnl e contrattazione di secondo livello. Occorre riaffermare il carattere regolatorio e universale del contratto nazionale e la natura integrativa della contrattazione aziendale, senza ripercorrere la strada sbagliata delle deroghe contrattuali che a poco sono servite nella pratica contrattuale sindacale. Dobbiamo rafforzare il livello di contrattazione nelle imprese e nei gruppi, spingendo le aziende e le rsu verso nuovi orizzonti in grado di disciplinare autonomamente e stabilmente le materie dell'accordo del 28 giugno 2011. Così come occorrerà anche confrontarsi sui temi della partecipazione alla governance dell'impresa da parte dei lavoratori e

### In questo numero

La nuova stagione contrattuale	1-2
Notizie da Mantova	3
Mercato del lavoro	4
Ccnl tessili vari	5
Locandina convegno 24-04-15	6
Sintesi relazione convegno	7-8
ARTIGIANI	9



Nel merito dei contenuti servono le mediazioni unitarie e occorre scegliere delle priorità se vogliamo non solo fare le piattaforme ma anche provare a chiudere i contratti.

Non credo che in pochi mesi possiamo pensare di cambiare una legge, Alcune cose però dobbiamo provare a farle, a partire dal

tentare la contrattualizzazione delle procedure della 223, dal tenere la gradualità dei provvedimenti disciplinari previsti nel contratto nazionale.

Mentre sugli appalti , possiamo dire che dopo le difficoltà delle trattative con le associazioni come Federutility e enti come Anci, associazioni appaltanti, per dirimere la questione sulle gare di assegnazione d'appalto del gas, occorre che questo punti rientri nelle piattaforme.

Per quanto riguarda i giovani per noi il tema è l'inclusione e la stabilizzazione, quindi puntare alla formazione, far investire risorse sulla stabilizzazione attra-

verso la formazione. Contrattare in anticipo le condizioni con cui i giovani entrano in azienda, per superare il dualismo fra vecchi e nuovi assunti.

E quando affrontiamo il tema della professionalità è importante che si affronti anche il tema della conoscenza dell'organizzazione del lavoro, di cosa è cambiato in questi anni. Un sistema , quello delle imprese, che in questi anni ha decentrato funzioni e responsabilità, senza riconoscere professionalità. Dopo avere incassato competenze gratis, il rischio è che le aziende applichino il demansionamento di Renzi, capitalizzando ciò che è avvenuto in questi anni, assestando il sistema di inquadramento al basso, magari continuando a dare qualche riconoscimento individuale secondo criteri del tutto discrezionali.

A tutto questo noi dobbiamo rispondere non solo continuando a chiedere di condividere formazione-riconoscimento del merito , sperimentando scale di classificazione che includano man-

sioni e ruoli che sono cambiati nei luoghi di lavoro , ma tutto questo va accompagnato da una nostra analisi e idea di organizzazione del lavoro. Un ruolo del ccnl come quadro di riferimento per poi demandare la gestione e l'adattabilità a livello aziendale.

Ma innovare vuol dire anche stimolare il sistema produttivo e relazionale a competere su un piano che privilegi la qualità , i comportamenti virtuosi, il rispetto di regole e scelte etiche che mettano al centro i lavoratori, i cittadini consumatori, il rispetto per l'ambiente. Tutto questo concorre a determinare la reputazione dell'azienda, e su questo noi siamo disposti a seguire l'impresa nella sua valorizzazione e ruolo.

Sul salario la situazione di deflazione rischia di permanere ancora per anni condizionando le nostre scelte, mentre sempre più forti sono i condizionamenti che ci arrivano da parte del governo sul salario minimo.



## Processo Montedison Mantova Il Atto

Riprenderà in appello il confronto processuale per chiarire quanto giudicato in primo grado. Infatti il Pm dott. Condorelli ha impugnato la sentenza depositata a fine gennaio 2015 dal Giudice dott. Grimaldi Matteo che condannava in primo grado 10 dei 12 manager imputati nel processo e accusati di omicidio colposo e omissione dolosa dei dispositivi di protezione. La sentenza pronunciata in ottobre 2014 chiudeva una vicenda triste e dolorosa lunga 14 anni tra indagini, udienze e che vedeva coinvolti come parte lesa 73 dipendenti Montedison. Pur ritenendola una sentenza importante perché ha riconosciuto l'omicidio colposo per tutti gli operai che si sono ammalati di mesotelioma e, per la prima volta in Italia, ha accolto il nesso di casualità tra l'esposizione al benzene e l'insorgere delle leucemie, non ha però accolto il dolo per le omissioni di cautele. Il non aver riconosciuto questo capo d'imputazione ha accorciato purtroppo i tempi di prescrizione. Pochi sanno come è nato il processo. Nel 1998 Alcuni consiglieri regionali, sulla base di alcune indagini epidemiologiche, hanno presentato un esposto in procura e dopo ulteriori approfondimenti e indagini nel 2008 il magistrato chiede il rinvio a giudizio dei 12 Manager ex Montedison. Il 18 marzo 2010 abbiamo annunciato in presenza delle molte parti lese di costituirci parte civile in vista dell'avvio del processo, scelta coraggiosa e non scontata. Il 9 gennaio 2011 si è celebrata la prima udienza. Da allora ci sono state più di 100 udienze, si sono avvicendati due Giudici e due PM, con il rischio, non celato, che TUTTO potesse essere prescritto (erano i momenti delle modifiche normative sulle prescrizioni). Possiamo comunque nell'amarrezza dichiararci soddisfatti, visto la chiusura del primo atto, auspicando che la sentenza venga confermata e migliorata e che sia da monito per tutti coloro che continuano a pensare che la salute dei lavoratori e l'ambiente siano dei beni disponibili e contrattabili. Il rispetto del cittadino fuori e dentro i luoghi di lavoro è un caposaldo dei nostri principi e della costituzione ed oggi come ieri, fiduciosi nei confronti della giustizia e certi del nostro impegno siamo pronti a offrire il nostro contributo seguendo l'evoluzione del processo.

Per la Filctem-CGIL di Mantova

Santopietro Gerardino





# Osservatorio in categoria

A cura di Giovanni Sartini

## *Notizie dal Mercato del Lavoro*

“A giudicare dai dati di Unioncamere e dell’Agenzia regionale per l’istruzione e la formazione al lavoro, i dati occupazionali di flusso (primo trimestre 2015) evidenziano una ripresa degli ingressi, dovuta sia ai nuovi incentivi fiscali legati alle assunzioni e regolarizzazioni entrate in vigore a gennaio, sia ai consueti fenomeni stagionali che vedono concentrarsi a inizio anno le assunzioni per motivi amministrativi, con un saldo attivo tra cessioni e ingressi dello 0,7. Anche se il tasso di disoccupazione rimane saldamente al di sopra dell’8% e senza grosse variazioni rispetto al recente periodo.

Dall’analisi in dettaglio dei dati lombardi, c’è stato un rallentamento delle assunzioni nel quarto trimestre 2014 (-12% sul tempo indeterminato rispetto allo stesso periodo del 2013); nei primi due mesi del 2015 la crescita dei contratti a tempo indeterminato (+18,7% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente) è dovuta alla diminuzione, come si diceva, di altre tipologie contrattuali (-25% lavoro a progetto, -10% apprendistato). Nel complesso dunque, gli incentivi hanno permesso di recuperare la perdita rispetto all’ultimo trimestre del 2014, senza però determinare quell’aumen-

to dell’occupazione di cui molto si è parlato in concomitanza con la pubblicazione dei dati Istat.

Sono dati che parlano molto chiaramente e che pongono una serie di domande sulla stabilità e la continuità nel tempo di questa “ripresa” occupazionale, che va supportata da investimenti e concrete politiche industriali. Rimangono i nostri dubbi sull’efficacia di queste misure, nonché sulla mancanza di tutele intervenute nelle nuove tipologie contrattuali”.

Per quanto riguarda i settori seguiti dalla nostra categoria, dai dati in nostro possesso si conferma una tendenza già presente dall’inizio dell’anno che vede una riduzione nell’utilizzo della cassa integrazione, che è pari al 14,9% nella chimica, farmaceutica, gomma e materie plastiche; al 34% nel settore Pelli, Cuoio e Calzature e il 28% nell’abbigliamento. Mentre si registra un incremento del 11,1% nel Tessile legato all’arredamento e il 33,5% nel settore Energia elettrica, Gas e Acqua.

Una tendenza legata a molteplici fattori, tra i quali c’è un incremento della produzione industriale, ma anche il completo utilizzo degli ammortizzatori sociali e, c’è anche un incremento nel settore Elettrico, Gas e Acqua, legato

all’avvio di processi di riorganizzazione del settore che stiamo contrastando con forza.

Continueremo l’azione di monitoraggio e nei prossimi mesi le tendenze su cui riflettere saranno più nette e puntuali.



## Dopo oltre due anni, anche i 20.000 lavoratori

Tessilvari, hanno il rinnovo del contratto di lavoro.



L'intesa è stata raggiunta ieri a Milano tra Smi-Confindustria e i sindacati Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil. Il CCNL Tessili Vari, disdettato dalle OO. SS. era scaduto lo scorso 31 marzo del 2013, senza che lo stesso, abbia sin qui, trovato soluzione a causa delle "resistenze" imprenditoriali. Ad aprile di quest' anno abbiamo ricevuto, direttamente da Confindustria, la comunicazione nella quale si dichiara che la Federazione Tessili Vari e del Cappello non era più parte del sistema confindustriale. Nella stessa comunicazione, si precisava che l'unico soggetto di rappresentanza per tutta la filiera del tessile - abbigliamento, nell'ambito confederale era la Federazione, Sistema Moda Italia (SMI). Dovendo considerare le trasformazioni della rappresentanza, imprenditoriale, intervenute nell'ambito della filiera del tessile abbigliamento, il 23 Aprile, abbiamo richiesto a SMI l'apertura di un negoziato. Il 27 maggio, FILCTEM, FEMCA e UILTEC con SMI, si sono incontrate ed hanno raggiunto un'intesa per la confluenza contrattuale dei comparti precedentemente rappresentati, nell'ambito confindustriale, dall'Associazione tessili vari e del Cappello.

L'intesa rende immediata l'applicazione della disciplina normativa, prevista dal CCNL sottoscritto con SMI il 4 Febbraio 2014 ed articola la parte economica in 4 tranches, sviluppa lo stesso incremento economico e realizza, a regime, lo stesso montante salariale. La parte economica prevede pertanto un aumento medio complessivo di 118 euro mensili (per il 4° livello) e articolato in 4 tranches: luglio 2015, 26 euro; gennaio 2016, 26 euro; maggio 2016, 46 euro; gennaio 2017, 20 euro. E' prevista una "una tantum" di 250 euro a copertura del periodo di vacanza contrattuale, in due rate (luglio 2015 e novembre 2015).

Le OO. SS. assolvono così al bisogno di dare copertura contrattuale, a quei lavoratori, scoperti da oltre due anni dal mancato rinnovo del contratto nazionale.

Filctem Lombardia

## **Sintesi della relazione di Rosalba Cicero al convegno Lavoro Diritti e Contrattazione del 24 aprile 2015**

Come Filctem della Lombardia siamo consapevoli di rappresentare una regione che offre grandi opportunità e non poche contraddizioni, dove poteri che sembravano intoccabili sono crollati, mentre altri sono emersi, con inediti legami internazionali e capitali che si stanno redistribuendo. Dicendo questo non penso solo alla mole di capitali e di persone che vengono coinvolte dall'Expo', ma penso anche a tutte le aziende milanesi e lombarde che nella seconda fase della globalizzazione stanno ridefinendo assetti proprietari e collocazione internazionale, ultima la recentissima vicenda Pirelli.

Se osserviamo con attenzione i dati, appare chiaro che il sistema Lombardia nei settori da noi rappresentati, del manifatturiero è un pezzo fondamentale del Paese. I numeri parlano più di molte parole: 417.000 imprese, di cui il 20% in Lombardia, 4 milioni di occupati di cui un quarto in Lombardia, 912 miliardi di fatturato di cui il 30% in Lombardia.

Per perseguire questi obiettivi, è necessario confrontarsi sull'analisi di quanto avvenuto nei sette anni di pesante crisi: siamo di fronte a un sistema di imprese che si sta globalizzando a ritmi accelerati, dove le aziende, per reggere la concorrenza e compensare un mercato interno che non riesce a ripartire, hanno imboccato la strada della presenza competitiva sui mercati globali puntando sull'export, che, in questi anni di forte crisi, ha rappresentato l'unico fattore trainante del nostro sistema produttivo. Questo sviluppo internazionale vale per il manifatturiero in genere ed è ancora più evidente in due settori importanti della Filctem: il Sistema Moda, che realizza all'estero il 44% del suo fatturato (era il 35% nel 2009) e la chimica farmaceutica che raggiunge la quota del 45% (era il 37% nel 2009)

Siamo in presenza, da noi in Lombardia come su tutto il paese, ad un approccio allo sviluppo che si sta rivelando troppo debole e in molti casi assente sul piano degli investimenti, un deficit che ha trovato una compensazione nel lavoro, attraverso interventi organizzativi e un forte ridimensionamento dell'occupazione, che hanno generato effetti moltiplicativi di produttività.

Secondo dati Eurostat Infatti complessivamente, il valore degli investimenti dell'ultimo triennio 2012-2014 rispetto al triennio pre crisi (2006-2008) è diminuito del 25%.

Questa scelta strategica e la mancanza di una politica redistributiva del reddito e di azioni concrete di politica industriale sono i fattori alla base di una vera e propria implosione del mercato interno. Infatti la sola leva dell'internazionalizzazione quando non è alimentata da una crescente densità di investimenti ed è sostitutiva di un mercato interno, che non ha risorse per ripartire, non genera quella nuova occupazione di cui abbiamo fondamentale bisogno per scongiurare un'implosione sociale.

E finché continua la contrazione del reddito pro-capite, più alto della media dei paesi con cui dobbiamo competere, la situazione difficilmente potrà cambiare.

Stanno anche qui le ragioni delle proposte della Cgil di riforma fiscale. Non è solo una questione di giustizia sociale, ma di fare le scelte giuste per rilanciare il Paese.

In questi mesi abbiamo chiesto alle imprese se credono davvero che nel paese e nelle aziende non si investe perché il mercato del lavoro è rigido? Se credono che questo paese da quando è iniziata la crisi ha perso quasi 10 punti di Pil, è andato in recessione, ha compromesso il 25% della produzione industriale e una crescita vertiginosa della disoccupazione che non ha eguali tra i paesi europei, a causa dell'articolo 18?

O è invece vero che le imprese investono se le prospettive di crescita permettono di ripagare il capitale investito e

In particolare, intervenire sugli investimenti in innovazione tecnologia, vuol dire contribuire a invertire una tendenza degli ultimi anni, presente in alcuni settori in lombardia, dove sono sempre più le imprese subfornitrici di aziende straniere, multinazionali che trattengono la ricerca al proprio interno. Rischiamo di diventare, specialmente in alcuni settori, un'economia etero - diretta. In questo senso ritengo importante chiedere alla Regione di agevolare e finanziare direttamente le iniziative che industrializzano la ricerca pubblica con l'obiettivo di anticipare la domanda.

E se parliamo di innovazione, questo vuol dire guardare in chiave nuova alla dimensione delle piccole imprese. Ne parliamo da anni: noi abbiamo una struttura industriale diversa da altri paesi , che rappresenta comunque un bacino enorme di recupero di produttività. Occorre attivare politiche su misura per questa realtà produttiva, che opera in un contesto sempre più complesso per concorrenza, tecnologia, caratteristiche di mercato. E' l'insieme delle filiere che deve poter usufruire di innovazione, servizi, credito, formazione e messa in rete.

Se queste sono le sfide che abbiamo di fronte, occorre che noi e le associazioni d'impresa ci interroghiamo su cosa possiamo fare per spingere il sistema verso livelli alti di innovazione e di qualità.

Per questo la declinazione di una nuova partecipazione non può prescindere dal:

- **puntare a un sistema di relazioni industriali** che impegni le parti sociali ad assumere comportamenti virtuosi e che se adeguatamente innovative e diffusamente utilizzate, possono essere una leva preziosa per stimolare lo sviluppo e sostenere il processo di trasformazione delle imprese, ricercando una mediazione tra le esigenze di competitività delle aziende e le esigenze dei lavoratori.

- . - **scegliere una decisa conversione strategica rispetto agli ultimi vent'anni**, mettendo al centro dei valori condivisi: etica, responsabilità sociale, contrattazione d'anticipo.

- **provare a ridisegnare un nuovo assetto di regole**, per governare la distribuzione del reddito tra salari e profitti più equilibrata a favore del lavoro

- **gestire l'innovazione organizzativa**, che riguarda vari aspetti dell'organizzazione del lavoro: progettazione e estensione dell'autonomia e responsabilizzazione nello svolgimento delle mansioni e delle attività lavorative, acquisizione delle competenze legate ai percorsi professionali, governo degli orari e delle flessibilità, percorsi di informazione e formazione, prevenzione e intervento per migliorare la salute, sicurezza e l'ambiente di lavoro, definizione degli obiettivi da conseguire e dei sistemi premiali, procedure legate alla qualità del lavoro, del processo produttivo e del prodotto.

Per queste ragioni, come Filctem noi crediamo nella forza della contrattazione, nella sua capacità di innovazione. Per questo noi scegliamo di rinnovare il ccnl e di farlo unitariamente.

Decidere di rinnovare il ccnl vuol dire restituire alle parti la scelta del terreno di gioco, mentre il governo, con il jobs act è intervenuto cancellando il ruolo delle parti e alterando gli equilibri in campo.

In questo senso la scelta della Cgil di proporre un nuovo statuto dei lavoratori guarda ai giovani , a chi è escluso e cerca modalità più incisive per rispondere ai cambiamenti, per ridurre le divisioni , per includere e per praticare comportamenti e regole che uniscono. E' un messaggio di libertà e di riconoscimento dei diritti, che mette al centro la persona, i soggetti che riflettono i cambiamenti economici e sociali intervenuti nel paese.

E' per gestire quindi questa complessità che si tratta di prendere sul serio i limiti ormai evidenti di una mobilitazione individualistica che lacera il tessuto sociale e che favorisce l'opportunismo e il cinismo , domandandoci noi, cosa possiamo fare per invertire questa deriva. Da qui, l'avvio della riflessione di oggi.

## **ELETTRICI, ALLARME LAVORO: RIUSCITA LA MANIFESTAZIONE A ROMA. MICELI (FILCTEM-CGIL):**

### **“CI ASPETTIAMO UNA CONVOCAZIONE DEL GOVERNO”**

Stato di agitazione nel comparto termoelettrico. Centinaia i lavoratori delle centrali elettriche di Enel, E.On., Tirreno Power, Edison, Sorgenia, A2A, Edipower provenienti da tutta Italia convenuti a Roma in piazza Montecitorio per la manifestazione nazionale promossa dai sindacati Filctem-Cgil, Flaei-Cisl, Uiltec-Uil. Con un'unica preoccupazione: l'“allarme lavoro” in un settore, quello della generazione termoelettrica (circa 10.000 addetti), dove sono stimate 39 tra centrali e siti a rischio chiusura con circa 2900 lavoratori coinvolti e altrettanti nell'indotto, che la crisi rischia di travolgere vuoi per il calo dei consumi e vuoi per la mancata pianificazione energetica, il cui risultato ha portato il settore all'asfissia.

Applauditissimi gli interventi dei segretari generali di Filctem-Cgil, Flaei-Cisl e della Uil, Emilio Miceli, Carlo De Masi, Carmelo Barbagallo. Una delegazione dei sindacati è stata ricevuta dal presidente della commissione Attività Produttive della Camera dei deputati.

“Siamo al collasso, non c'è più tempo da perdere, se ne è perso fin troppo – ha esordito Miceli nel suo intervento - : ci aspettiamo una convocazione del Governo”. “In caso contrario – ha ammonito Miceli – reagiremo aprendo una stagione di forte vertenzialità”.

“Vorrei ricordare che da tempo abbiamo avanzato proposte concrete – ha insistito – prima fra tutte un vero e proprio piano di emergenza che ipotizza una “cabina di regia” e la indispensabile riapertura di un tavolo permanente (Presidenza del Consiglio, ministeri interessati, parti sociali) per definire comunemente una strategia volta a rilanciare il mercato elettrico italiano, dare stabilità e certezze ad un *asset* strategico per i cittadini e per la politica industriale del Paese, garantire lavoro e occupazione diretta e dell'indotto”.

“Il paese deve poter avere – ha concluso il leader sindacale - una strategia energetica più coerente e deve saper utilizzare questo enorme *surplus* di energia attraverso un forte processo di diversificazione utile per ammodernare l'Italia”.

*Roma, 19 giugno 2015*

## Filctem Lombardia settore artigianato

Insieme alla positiva conclusione del 10 giugno del rinnovo del Contratto Nazionale del settore Chimico-Gomma Plastica-Vetro-Ceramica Artigiani, l'attività contrattuale del settore artigiano della nostra categoria ha portato ad un altro esito positivo per i lavoratori dei nostri comparti: nei giorni scorsi si sono svolti infatti gli incontri previsti dai Contratti Regionali della Moda Tessile e dell'Area Chimica con le Associazioni artigiane lombarde per la verifica del Premio di Produttività del 2014 e dei risultati raggiunti in merito ai parametri di riferimento.

Si è verificato il raggiungimento di una sola delle tipologie di premio previste (A) che porta all'erogazione di un importo pari a euro 250,00 per il settore chimico e euro 90,00 per il settore della moda, da erogare con le competenze del mese di giugno.

Per quanto riguarda, invece, il premio della tipologia (B), la continua difficoltà del settore non consente di raggiungere un risultato positivo con erogazione degli importi previsti.

Ritengo comunque che, nonostante il perdurare della crisi, i risultati raggiunti siano comunque un buon punto di partenza per la stagione dei rinnovi che ci prepariamo ad affrontare e che vogliamo accelerare. Nei prossimi giorni, quindi, incontreremo Femca e Uiltec per definire una bozza condivisa delle piattaforme per i rinnovi dei Contratti Regionali sulla quale convocheremo i coordinamenti dei diversi settori.

L'importanza della contrattazione nell'artigianato non può che avere anche riflessi positivi (e necessari, visti il periodo) per quanto riguarda l'attività di proselitismo e radicamento politico della Cgil nei nostri territori. Per questo motivo, partirà nelle prossime settimane un progetto della Filctem Lombardia, in collaborazione con i livelli superiori di categoria e confederali, il cui scopo è la formazione dell'apparato politico per quanto riguarda Contratti Nazionale, Provvidenza Elba e Welfare Contrattuale. L'ambizione di questo progetto è quello di rappresentare maggiormente i lavoratori e le lavoratrici di questi settori dando maggiore rappresentanza anche dentro la nostra organizzazione.

### Per la segreteria Filctem Cgil Lombardia

**Lorena Panzeri**

